

Accade in QBE

Business interruption, l'evento organizzato da QBE

Due intense giornate formative per parlare di rischi emergenti, Cyber e Business Interruption. E' fondamentale essere pronti per rispondere a un attacco che può giungere in qualunque momento. Ecco come.

"È vero che l'infrastruttura IT più protetta è quella spenta e scollegata dalla rete; ma è altrettanto vero che, al giorno d'oggi, nessuno può essere in affari senza una rete IT e una connessione Internet affidabili. Per questi motivi, comprendere il profilo di rischio è la base per una gestione consapevole del rischio e un efficace trasferimento dello stesso all'assicuratore". È la conclusione riportata da Massimiliano Colombo, *Regional Underwriting Manager* di QBE Italia, durante l'evento formativo (accreditato Ivass) organizzato l'8 e il 9 ottobre da QBE Italia e Solution4you in collaborazione con il Club degli Assicuratori Romani e CESFORM (Centro Studi e Formazione Assicurativa, Finanziaria, Negoziale).

Nella prima giornata sono stati discussi e analizzati i **rischi emergenti in ambito Liability** (lo speaker è stato Massimo Pellegrino, *General Liability Portfolio Manager*), mentre il secondo appuntamento è stato dedicato alla **Cyber Insurance & Business Interruption** (con speaker Massimiliano Colombo). Si è trattato di un evento formativo molto attuale. Come rilevato da una ricerca Lloyd's Cyber Secure, la Cyber Business Interruption è il più pericoloso tra i rischi emergenti: Il 92% delle aziende è stata vittima di un attacco negli ultimi 5 anni. Il caso del Gruppo Maersk, che nel 2017 ha sperimentato una business interruption costata 300 milioni di dollari, ha generato un vademecum basato su poche regole fondamentali:

1. Ogni azienda deve essere preparata a reagire in fretta;
2. Le decisioni del vertice e la gestione mediatica sono vitali;
3. I dipendenti devono essere a conoscenza dei rischi e del piano di emergenza;
4. I *Responsee Recovery Plan* devono essere testati e aggiornati frequentemente;
5. Proattività: l'investimento nella prevenzione, protezione e formazione dei dipendenti ha un costo inferiore a quello di un intervento post attacco Cyber.

Durante la seconda giornata, Sara Cattadori (*Financial and Specialty Markets Underwriter*) ha introdotto il **prodotto Cyber di QBE**, che prevede copertura per responsabilità derivante da Rischio Informatico e mezzi di Comunicazione, OnlineCyber Business Interruption, ripristino dati ed estorsione informatica.

"Queste giornate di formazione sono state", riferisce Colombo, "un'ottima opportunità per sensibilizzare e condividere conoscenze con i nostri partner, gli intermediari".

Primo Piano

Rischio Cyber, la reazione delle compagnie

Il fenomeno dei data breach si sta allargando. La minaccia di attacchi cyber non esclude nessuno e tanto meno le compagnie assicurative, che nell'ultimo biennio hanno registrato un picco di domande nella stipula di polizze anti-hacker.

"Ci sono solo due tipi di aziende: quelle che sono state attaccate e quelle che devono ancora esserlo". Parola di Robert Mueller, ex direttore dell'Fbi, autore del rapporto sul *Russagate*.

Una ricerca dell'*Istituto per gli Studi di Politica Internazionale* (ISPI), ha rivelato che i rischi informatici affiancano quello da interruzione di attività in cima alla classifica dei rischi più temuti dalle aziende di tutto il mondo.

La criminalità informatica costa circa 600 miliardi di dollari all'anno. Un costo triplo rispetto a quello dovuto a catastrofi naturali, che è di 200 miliardi di dollari. In Europa, i principali acquirenti di polizze cyber sono le grandi aziende e quelle che operano nei settori sanitario, dell'educazione e delle telecomunicazioni, principalmente perché gestiscono una grande quantità di dati sensibili.

L'ultima ricerca dell'osservatorio su information security e privacy del Politecnico di Milano evidenzia che, tra 166 grandi imprese intervistate, il 18% ha sottoscritto una polizza che copre i rischi cyber e il 15% ne ha una che lo protegge in parte. Questa percentuale (33% totale) è in crescita ma è concentrata tra poche aziende sensibili al tema, come quelle finanziarie. La maggioranza si divide tra chi non ne sa nulla (12%) e chi non intende siglare polizze ad hoc (30%). Le PMI mostrano un interesse crescente, ma la sottovalutazione delle proprie esposizioni, la scarsa comprensione delle coperture dovuta a un basso livello di standardizzazione delle polizze e, infine, i costi elevati, rappresentano un ostacolo alla "conversione" dell'interesse in acquisto. Una quota emergente di mercato è quella relativa ai singoli individui e alle famiglie: un segmento sul quale in Europa hanno iniziato a entrare diversi operatori del settore. Ma la considerazione fondamentale che emerge è la necessità che Cyber Insurance e sicurezza informatica operino in sinergia, per evitare che il ricorso all'assicurazione sia soltanto un palliativo.

Per saperne di più
ilssole24ore.com



Numeri

Digital transformation nel mondo assicurativo, a che punto siamo?

Il white paper "Banca e assicurazione: i dati, chiave del successo di oggi e domani", realizzato da Weborama, analizza i nuovi player e le principali tendenze che stanno trasformando il mercato.

Il mercato assicurativo è in piena mutazione. I nuovi regolamenti costringono i player tradizionali a dare accesso ai loro dati, favorendo così l'entrata di startup Assurtech o di attori che operano nella disintermediazione. Tutte queste nuove realtà, 100% digitali e fortemente data-driven, propongono customer experience più innovative e accattivanti inducendo così le aziende già presenti sul mercato ad alzare il livello qualitativo dei loro processi e delle loro relazioni con i clienti. Il white paper *Banca e assicurazione: i dati, chiave del successo di oggi e domani*, realizzato da Weborama, analizza i nuovi player e le principali tendenze che stanno trasformando il mercato, l'impatto dei dati sulle aziende e sulle professionalità del settore ed infine gli elementi principali per una data strategy di successo in ambito e assicurativo.

Alcuni numeri dell'inchiesta, a cui hanno partecipato più di 70 professionisti del settore bancario e assicurativo:

il 57% dei professionisti ritiene che il settore possa migliorare fortemente la data strategy per colmare l'ampio gap tra player tradizionali e nuove realtà fintech/assurtech;

l'82% afferma anche che i player tradizionali sono in ritardo in termini di data strategy rispetto ai nuovi attori digitali;

il 64% ammette che la propria azienda non è adeguatamente supportata a livello di comunicazione interna in merito alla data strategy stessa;

il 56% ritiene che offrire una disponibilità 24/7 e l'accesso in tempo reale ai servizi siano tra le principali aspettative dei clienti privati, puntando totalmente sulla customer experience;

il 51% ritiene che i dati godano già della considerazione che meritano;

il 52% ritiene che il settore non stia andando verso una dematerializzazione totale;

il 48% prevede il diradamento delle agenzie fisiche a vantaggio di una relazione con i clienti gestita completamente online.

Per saperne di più:

insurzine.com

Lex

Insurance e nuove regole: Ivass e Consob consultano le compagnie

Le Autorità hanno avviato la consultazione pubblica per raccogliere le osservazioni degli operatori del mercato assicurativo, necessaria per uniformare le discipline che regolano produzione e distribuzione dei prodotti vita e danni

Una collaborazione di oltre un anno per uniformare le discipline che regolano produzione e distribuzione dei prodotti vita e danni, con l'obiettivo di tutelare il consumatore in recepimento della direttiva europea in materia, la IDD (Insurance Distribution Directive). Questo confronto servirà a regolamentare tutti i prodotti con una sola disciplina, indipendentemente dal canale di vendita. È il lavoro di IVASS e CONSOB, che hanno avviato la consultazione pubblica per raccogliere le osservazioni degli operatori del mercato assicurativo e finanziario sulle discipline che ciascuna delle due Autorità è chiamata ad adottare in base alla ripartizione delle competenze prevista dal quadro normativo vigente.

In particolare, per quanto riguarda l'IVASS, vengono portate all'attenzione delle compagnie e degli intermediari assicurativi e finanziari le proposte di modifica ai Regolamenti in materia di governo societario, distribuzione e informativa dei prodotti assicurativi (nn. 38/2018, 40/2018 e 41/2018) e l'adozione di un nuovo Regolamento in tema di governo e controllo dei prodotti assicurativi (POG, Product Oversight Governance). Per quanto riguarda CONSOB, la consultazione verte sulle modifiche da apportare al Regolamento Intermediari concernenti le regole di condotta e gli obblighi informativi ai quali gli stessi intermediari devono attenersi nella distribuzione dei prodotti d'investimento assicurativi. La consultazione si chiude il 31 ottobre prossimo mentre i lavori per la realizzazione del documento finale che recepisce le osservazioni proseguiranno fino al 31 dicembre.

Per saperne di più:

assinews.it